

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti 2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



40 Secondi

Cinema, responsabilità e cittadinanza attraverso l'esperienza

1. Presentazione del film

Informazioni essenziali

- Titolo: *40 Secondi*
- Regia: Vincenzo Alfieri
- Anno: 2025
- Durata: 120 minuti
- Genere: Drammatico
- Paese: Italia
- Tratto dal libro-inchiesta: *40 secondi. Willy Monteiro Duarte. La luce del coraggio e il buio della violenza* di Federica Angeli.

Il film

40 Secondi prende ispirazione dalla tragica vicenda realmente accaduta a Willy Monteiro Duarte, il giovane di ventun anni ucciso a Colleferro nella notte tra il 5 e il 6 settembre 2020 mentre cercava di difendere un amico durante una lite.

Più che ricostruire il fatto di cronaca, il film sceglie di raccontare le ventiquattro ore che precedono l'omicidio, seguendo le vite dei protagonisti e mostrando come una serie di piccoli eventi, tensioni, scelte e relazioni possano condurre a una tragedia.

L'opera affronta temi di forte rilevanza educativa quali la violenza giovanile, il bullismo, il branco, la responsabilità individuale, il coraggio civile e il ruolo della comunità nella prevenzione della violenza. Attraverso uno stile realistico e privo di retorica, invita lo spettatore a interrogarsi non solo su ciò che è accaduto, ma soprattutto sul perché sia accaduto.

2. Sinossi

Nelle ventiquattro ore che precedono la morte di Willy Monteiro Duarte, le vite di un gruppo di giovani si intrecciano tra amicizie, tensioni, incontri casuali e conflitti che sembrano appartenere alla quotidianità.

Quello che inizialmente appare come un insieme di episodi ordinari si trasforma progressivamente in un crescendo di violenza che culmina in una tragedia destinata a cambiare per sempre la vita di molte persone.

Attraverso un racconto corale ispirato a una storia vera, *40 Secondi* accompagna lo spettatore dentro le dinamiche relazionali, culturali ed emotive che possono alimentare comportamenti aggressivi, mostrando come ogni scelta, anche la più apparentemente insignificante, possa produrre conseguenze profonde.

Il film non cerca facili spiegazioni, ma invita a riflettere sulle responsabilità individuali e collettive, sul valore dell'empatia e sulla necessità di costruire una cultura fondata sul rispetto della persona e sul rifiuto della violenza.

3. Le tematiche principali

La responsabilità individuale

Uno dei temi centrali del film riguarda il peso delle scelte personali. Attraverso la ricostruzione delle ventiquattro ore precedenti alla tragedia, l'opera mostra come ogni gesto, ogni parola e ogni decisione possano influenzare il corso degli eventi. La responsabilità non riguarda soltanto chi compie direttamente un atto violento, ma anche chi assiste senza intervenire, chi alimenta il conflitto o sceglie il silenzio.

La violenza e la banalità del male

Il film propone una riflessione sul concetto di "banalità del male", mostrando come la violenza possa nascere non necessariamente da persone eccezionali o criminali abituali, ma anche da dinamiche quotidiane, conformismo, superficialità e incapacità di riconoscere l'altro come persona. Il richiamo al pensiero di Hannah Arendt offre una chiave di lettura educativa della vicenda.

Il branco e la pressione del gruppo

L'opera analizza il ruolo del gruppo nella costruzione dei comportamenti individuali. La ricerca di approvazione, il bisogno di appartenenza e la difficoltà di opporsi alla violenza diventano elementi fondamentali per comprendere le dinamiche che conducono all'aggressione.

Il coraggio civile

La figura di Willy rappresenta il valore del coraggio, della solidarietà e della responsabilità verso gli altri. Il film invita a riflettere sul significato dell'intervenire di fronte a un'ingiustizia e sul ruolo che ogni cittadino può svolgere nella costruzione di una società fondata sul rispetto reciproco.

Educazione e prevenzione

L'opera sottolinea come la violenza non nasca improvvisamente, ma sia spesso il risultato di modelli culturali, relazionali ed educativi costruiti nel tempo. Per questo motivo il film diventa uno strumento prezioso per riflettere sull'importanza dell'educazione, della prevenzione e del dialogo tra scuola, famiglia e comunità.

Empatia e riconoscimento dell'altro

Attraverso la ricostruzione delle vite dei protagonisti, il film invita a superare semplificazioni e giudizi immediati, promuovendo una riflessione sul valore dell'empatia e della capacità di riconoscere nell'altro una persona con la propria storia, le proprie fragilità e la propria dignità.

4. Perché vedere questo film con la classe

40 Secondi rappresenta un'importante occasione educativa per affrontare con gli studenti temi di straordinaria attualità come la violenza giovanile, il bullismo, la pressione del gruppo, la responsabilità individuale e il valore del coraggio civile.

La scelta narrativa di raccontare le ventiquattro ore precedenti ai fatti permette agli studenti di comprendere come le tragedie non siano mai eventi isolati, ma il risultato di dinamiche relazionali, culturali e sociali che possono essere riconosciute e prevenute.

Il film favorisce una riflessione sul ruolo dell'educazione, dell'empatia e della cittadinanza attiva, stimolando il confronto sul significato delle proprie scelte e sull'importanza di non rimanere indifferenti di fronte alle ingiustizie.

L'opera si presta particolarmente a percorsi di Educazione civica, Italiano, Filosofia, Storia, Scienze umane ed Educazione alle emozioni, promuovendo competenze quali il pensiero critico, il dialogo, la responsabilità personale e la partecipazione consapevole alla vita della comunità. Le stesse finalità educative sono evidenziate nel materiale didattico allegato al film, che propone attività sul tema della responsabilità, del coraggio e delle cause della violenza.

5. Lo sguardo del regista

Vincenzo Alfieri sceglie di raccontare una vicenda profondamente nota all'opinione pubblica evitando ogni forma di spettacolarizzazione. Piuttosto che concentrarsi sull'evento finale, costruisce un racconto che segue le ventiquattro ore precedenti alla tragedia, mostrando la normalità delle vite coinvolte e il lento accumularsi di tensioni che conducono all'irreparabile.

La regia adotta uno stile essenziale, vicino al linguaggio del cinema realistico, privilegiando l'osservazione dei personaggi e delle loro relazioni. Le immagini restituiscono una quotidianità apparentemente ordinaria nella quale il male non appare come qualcosa di eccezionale, ma come il possibile esito di scelte, silenzi e dinamiche che si sviluppano nel tempo.

Nelle proprie note di regia, Alfieri spiega di aver voluto raccontare soprattutto ragazzi comuni, evitando una rappresentazione esclusivamente criminale dei protagonisti e cercando di comprendere le fragilità, i condizionamenti e le responsabilità che attraversano le loro vite. L'obiettivo dichiarato è costruire un racconto capace di interrogare lo spettatore sulle cause profonde della violenza, più che limitarsi alla ricostruzione dei fatti. Attraverso questa scelta narrativa, *40 Secondi* diventa un'opera di forte valore civile, che invita a riflettere sul ruolo dell'educazione, della cultura e della responsabilità collettiva nella prevenzione della violenza.

6. Il Metodo Experia

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto in questo dossier si ispira al Metodo Experia, un approccio educativo che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza. Ogni proposta nasce dall'idea che la conoscenza non si costruisca soltanto attraverso la trasmissione di contenuti, ma soprattutto mediante esperienze significative, accompagnate da momenti di preparazione, partecipazione attiva e riflessione.

Il metodo è pensato per essere applicato a differenti contesti educativi – cinema, teatro, laboratori, incontri culturali e percorsi interdisciplinari – e accompagna studenti e docenti in un processo di apprendimento consapevole, partecipato e inclusivo.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima della visione vengono attivate curiosità, motivazione e conoscenze pregresse. Attraverso l'analisi della vicenda di Willy Monteiro Duarte, la riflessione sui fenomeni della violenza giovanile e alcune domande guida, gli studenti acquisiscono strumenti per comprendere il contesto nel quale si sviluppa la storia.

Vivere

La visione del film rappresenta il momento centrale del percorso. L'esperienza condivisa del cinema permette agli studenti di osservare le dinamiche della violenza, il ruolo del gruppo, le responsabilità individuali e il valore delle relazioni, favorendo un coinvolgimento emotivo che rende l'apprendimento più autentico e significativo.

Rielaborare

Dopo la visione, il confronto in classe, i laboratori, la produzione di testi e le attività di approfondimento consentono agli studenti di trasformare emozioni, domande e osservazioni in conoscenze, competenze e consapevolezza civica. La riflessione si concentra sul ruolo dell'educazione, della prevenzione e della responsabilità personale nella costruzione di una società più giusta e rispettosa della dignità di ogni individuo. Un metodo per ogni esperienza educativa

Il Metodo Experia costituisce la cornice pedagogica di tutti i percorsi proposti. In *40 Secondi*, l'esperienza cinematografica diventa uno strumento per comprendere fenomeni complessi della contemporaneità e promuovere una cultura della legalità, dell'empatia e della cittadinanza attiva, trasformando la visione del film in un autentico percorso di crescita personale e collettiva.

7. Obiettivi formativi

La visione di *40 Secondi* mira a favorire lo sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti che contribuiscono alla formazione personale, sociale e civica degli studenti.

Conoscenze

- Comprendere il fenomeno della violenza giovanile e delle dinamiche di gruppo.
- Conoscere il contesto sociale e culturale nel quale si è sviluppata la vicenda di Willy Monteiro Duarte.
- Approfondire il concetto di responsabilità individuale e collettiva.
- Comprendere il significato del concetto di "banalità del male" e il suo valore educativo.
- Riconoscere il linguaggio cinematografico come strumento di riflessione sulla realtà contemporanea.

Competenze

- Analizzare personaggi, relazioni e conflitti.
- Distinguere fatti, opinioni e stereotipi.
- Riflettere criticamente sulle conseguenze delle proprie azioni.
- Argomentare il proprio punto di vista attraverso il confronto con gli altri.
- Interpretare un'opera cinematografica nel suo contesto storico, sociale e culturale.

Competenze trasversali

- Empatia.
- Ascolto attivo.
- Pensiero critico.
- Educazione alla legalità.
- Collaborazione.
- Comunicazione efficace.
- Responsabilità personale.
- Cittadinanza attiva.

Il valore educativo dell'opera

40 Secondi propone una riflessione profonda sulle cause della violenza e sulla responsabilità che ogni individuo assume nelle relazioni quotidiane.

Il film evidenzia come la violenza non sia quasi mai il risultato di un singolo gesto improvviso, ma il punto di arrivo di dinamiche culturali, educative e relazionali che possono essere riconosciute e prevenute.

L'opera invita gli studenti a sviluppare empatia, capacità di ascolto e senso civico, mostrando l'importanza di intervenire di fronte alle ingiustizie e di costruire relazioni fondate sul rispetto reciproco.

In ambito scolastico rappresenta uno strumento particolarmente efficace per promuovere l'educazione civica, l'educazione alle emozioni, la cultura della legalità e la prevenzione della violenza.

8. Percorso didattico

Prima della visione

L'attività preparatoria ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il contesto della vicenda raccontata dal film.

È utile introdurre brevemente il caso di Willy Monteiro Duarte, evitando una semplice ricostruzione giudiziaria e privilegiando una riflessione sui temi della responsabilità, della convivenza civile e della prevenzione della violenza.

Può essere utile affrontare alcuni concetti fondamentali, quali:

- violenza gratuita;
- bullismo;
- branco;
- responsabilità individuale;
- coraggio civile;
- empatia;

- integrazione;
- banalità del male.

Si possono proporre alcune domande iniziali:

- Che cosa significa assumersi la responsabilità delle proprie azioni?
- Quale ruolo può avere il gruppo nelle scelte individuali?
- È sempre facile intervenire quando si assiste a un'ingiustizia?
- Come nasce un comportamento violento?
- Quale ruolo possono svolgere scuola, famiglia e comunità nella prevenzione della violenza?

Questa fase prepara gli studenti a una visione più consapevole e partecipata.

Durante la visione

La visione rappresenta il momento centrale dell'esperienza educativa.

Gli studenti possono osservare con particolare attenzione:

- l'evoluzione dei diversi personaggi;
- il ruolo delle relazioni tra i giovani;
- le dinamiche del gruppo;
- le situazioni nelle quali sarebbe stato possibile interrompere l'escalation della violenza;
- il linguaggio dei silenzi, degli sguardi e delle emozioni;
- il rapporto tra responsabilità individuale e responsabilità collettiva;
- le scelte narrative del regista.

L'obiettivo non è prendere appunti, ma sviluppare uno sguardo attento sulle relazioni, sui comportamenti e sui messaggi educativi del film.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare la visione cinematografica in apprendimento.

Il confronto in classe favorisce la condivisione delle emozioni suscitate dal film e l'analisi dei principali temi affrontati.

Le attività possono comprendere:

- analisi dei personaggi;
- ricostruzione delle scelte che conducono alla tragedia;
- riflessione sul concetto di responsabilità;
- confronto tra cronaca e rappresentazione cinematografica;
- produzione di testi argomentativi;
- realizzazione di mappe concettuali dedicate ai temi del film;
- approfondimento del concetto di "banalità del male";
- progettazione di attività di prevenzione rivolte ai coetanei.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a collegare quanto osservato con la realtà contemporanea e con la propria esperienza quotidiana.

9. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte non hanno una risposta univoca, ma intendono favorire il dialogo, il confronto e lo sviluppo del pensiero critico.

- Perché il film racconta le ventiquattro ore precedenti alla tragedia invece dell'evento stesso?
- Quali responsabilità emergono nei diversi personaggi?
- Che cosa significa il concetto di "banalità del male"?
- In che modo il gruppo influenza le scelte individuali?
- Quale ruolo svolge Willy nella storia?
- Perché è importante non rimanere indifferenti di fronte alla violenza?

- Esistono forme di violenza meno evidenti ma altrettanto pericolose?
 - Quale ruolo hanno l'empatia e il rispetto nella prevenzione dei conflitti?
 - Come possono scuola, famiglia e comunità contribuire a educare alla non violenza?
 - Quali conseguenze produce una scelta compiuta in pochi secondi?
 - Quale scena vi ha maggiormente colpito e perché?
 - Che cosa insegna il film sul valore della responsabilità personale?
 - Quali aspetti della vicenda risultano ancora oggi attuali?
 - Quali comportamenti possono contribuire a costruire una cultura della legalità?
 - In che modo ciascuno può diventare protagonista di una comunità più rispettosa e inclusiva?
-

10. Inquadramento pedagogico

40 Secondi rappresenta un significativo strumento di educazione alla cittadinanza, alla legalità e alla responsabilità personale.

Attraverso una narrazione che evita il sensazionalismo e privilegia la comprensione delle dinamiche relazionali, il film favorisce un apprendimento esperienziale fondato sul coinvolgimento emotivo e sulla riflessione critica. L'opera invita gli studenti a interrogarsi sul rapporto tra libertà e responsabilità, mostrando come ogni comportamento individuale produca effetti che coinvolgono l'intera comunità.

Dal punto di vista pedagogico, il film favorisce lo sviluppo dell'empatia e del pensiero critico, aiutando gli studenti a riconoscere i meccanismi che possono alimentare violenza, esclusione e conformismo.

Particolarmente significativa risulta la riflessione sul concetto di "**banalità del male**", che permette di comprendere come la violenza possa svilupparsi anche attraverso comportamenti apparentemente ordinari, quando vengono meno senso critico, responsabilità e capacità di riconoscere l'altro come persona.

L'opera si inserisce efficacemente nei percorsi di Educazione civica, Educazione alle emozioni e prevenzione della violenza, promuovendo la formazione di cittadini consapevoli, capaci di scegliere il dialogo, il rispetto e la partecipazione attiva alla vita della comunità.

11. Collegamenti interdisciplinari

Italiano

- Analisi del testo cinematografico.
 - Il racconto corale.
 - Dal libro-inchiesta al film.
 - Testo argomentativo e recensione cinematografica.
 - Giornalismo d'inchiesta e narrazione della realtà.
-

Storia

- L'Italia contemporanea.
 - Cronaca e memoria collettiva.
 - La violenza nella società contemporanea.
 - Evoluzione dei fenomeni giovanili.
-

Educazione civica

- Costituzione italiana.
- Legalità.
- Responsabilità personale.
- Cittadinanza attiva.
- Contrasto alla violenza.
- Educazione al rispetto.
- Partecipazione democratica.

Filosofia

- Hannah Arendt e **La banalità del male**.
- Libertà e responsabilità.
- Etica della convivenza.
- Il rapporto tra individuo e società.

Psicologia e Scienze umane

- Adolescenza.
- Dinamiche del branco.
- Aggressività e violenza.
- Empatia.
- Educazione emotiva.
- Relazioni tra pari.
- Gestione dei conflitti.

Religione

- Il valore della persona.
- Il rispetto della vita.
- Solidarietà.
- Perdono.
- Responsabilità verso gli altri.

Educazione all'immagine

- Analisi del linguaggio cinematografico.
- Regia e fotografia.
- Costruzione della suspense.
- Uso del tempo narrativo.
- Simbolismo delle immagini.

12. Laboratori e attività

12.1. Le scelte che cambiano una storia

Gli studenti ricostruiscono la sequenza degli eventi del film individuando i momenti nei quali una scelta diversa avrebbe potuto modificare il corso della vicenda.

Successivamente discutono in classe il peso delle decisioni individuali e delle responsabilità condivise.

12.2. Debate

Tema del confronto

"La violenza nasce dalle persone o dall'ambiente in cui crescono?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono punti di vista differenti, utilizzando esempi tratti dal film, dalla cronaca e dalle proprie conoscenze.

L'attività sviluppa:

- pensiero critico;
- capacità argomentativa;
- ascolto attivo;
- educazione al dialogo.

12.3. Analisi di una scena

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una sequenza significativa osservando:

- ambientazione;
- dialoghi;
- fotografia;
- uso del tempo narrativo;
- costruzione della tensione;
- linguaggio corporeo;
- messaggio educativo.

Ogni gruppo presenta successivamente le proprie osservazioni alla classe.

12.4. Dalla cronaca al cinema

Gli studenti confrontano:

- il fatto di cronaca;
- il libro di Federica Angeli;
- la rappresentazione cinematografica.

L'obiettivo è comprendere come linguaggi diversi raccontino uno stesso evento, distinguendo tra informazione, documentazione e narrazione artistica.

12.5. Costruire una cultura della non violenza

Gli studenti progettano una campagna di sensibilizzazione rivolta ai propri coetanei.

Il prodotto finale può assumere diverse forme:

- manifesto;
- podcast;
- video;
- presentazione digitale;
- mostra fotografica;
- cortometraggio;
- campagna social educativa.

La campagna può affrontare temi quali:

- rispetto delle differenze;
- prevenzione della violenza;
- educazione all'empatia;
- responsabilità personale;
- contrasto al bullismo;
- coraggio civile;
- cittadinanza attiva.